

La ceo Alessandra Ricci e la strategia Esg presentata a Cop28

Perego alle pagine 2 e 3

06901

06901

CAPITANE D'IMPRESA

Sace, evoluzione green Crescita sostenibile per le pmi

Primo piano Capitane d'impresa

L'ad Alessandra Ricci spiega la nuova
strategia Esg presentata a Cop28 di Dubai

di **Achille Perego**

Svolta green di Sace «Sostenibilità al centro del business»

CORAGGIO, PASSIONE ED EMPATIA

«Il nostro obiettivo è diventare una Esg Excellence Company, passo necessario per contribuire al benessere e alla prosperità delle comunità in cui operiamo»

DA QUARANTACINQUE anni è il partner di riferimento per le imprese italiane che esportano e crescono nei mercati esteri. Supporta, inoltre, il sistema bancario per facilitare, con le sue garanzie finanziarie, l'accesso al credito delle aziende per sostenere la liquidità e gli investimenti per la competitività e per la sostenibilità nell'ambito del Green New Deal italiano. E Sace non poteva quindi mancare al recente appuntamento di Cop28.

Perché è stato importante essere lì?

«La sostenibilità – spiega Alessandra Ricci, ad di Sace – è uno dei pilastri fondamentali del nostro Piano industriale «Insieme 2025» e in occasione di Cop28 a Dubai, a un anno dal lancio del piano, ab-

biamo voluto presentare la nostra nuova Strategia Esg, frutto di un percorso che abbiamo intrapreso come Sace e che rivoluziona il nostro business model, mettendo al centro la massimizzazione del nostro impatto sui Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite».

La scelta di presentare questa svolta epocale proprio a Dubai non è stata quindi casuale?

«Vero. Da un lato Cop28 con tutti i dibattiti importantissimi rappresentava un momento significativo per lo sviluppo di modelli di crescita sostenibili



Superficie 228 %

e dall'altro è stata l'occasione di presentare la nostra Strategia di fronte alla business community dei Paesi del Golfo, una delle Regioni del mondo cruciale per gli equilibri energetici e le sfide di sostenibilità a livello globale. Il nostro obiettivo è quello di rendere Sace una Esg Excellence Company, un passo necessario per realizzare il nostro purpose: contribuire al benessere e alla prosperità per la comunità».

Che bilancio può tirare dopo un anno di attuazione del Piano industriale?

«Partirei da un dato che ci rende molto orgogliosi: 40mila aziende. E' il numero di imprese, la maggior parte Pmi, che abbiamo servito in questo anno e contiamo di raggiungerne 65mila nell'arco di piano al 2025. Per noi è un dato molto importante, perché significa che l'ascolto proattivo, le iniziative di co-design e di accompagnamento che stiamo facendo sul territorio stanno avendo un riscontro positivo presso le imprese, che sono il nostro stakeholder più importante. Tutto questo è stato possibile grazie alle nostre persone, le Sace People, che hanno accolto la sfida del nostro Piano industriale e si stanno mettendo in gioco abbracciando un nuovo modello di leadership, che abbiamo definito Epic e si basa su coraggio, passione ed empatia, focalizzato sul purpose, su una skill-based organization che incoraggia la sperimentazione, l'innovazione e l'agilità».

Parlando di business, Sace è attiva su più fronti dall'export al mercato domestico, passando per gli investimenti green. Quali trend avete riscontrato in questo anno?

«L'export si è dimostrato ancora una volta una grande fonte di resilienza per le nostre imprese e per la nostra economia. I dati dei primi 8 mesi dell'anno e le nostre previsioni ci indicano che chiuderemo il 2023 con un 2-3% di crescita e nel 2024, secondo le nostre stime, dovremmo raggiungere un +4%. Tutto questo nonostante un contesto globale particolarmente complesso e incerto. Le aziende italiane hanno proseguito nella loro attività esportativa e come Sace le abbiamo accompagnate a cogliere opportunità cercando di aprire nuove rotte per le loro vendite, aiutandole a posizionarsi nelle catene di fornitura di big player esteri e supportandole anche con un'offerta formativa e iniziative di business matching. Sul fronte del mercato domestico, abbiamo proseguito a supportare gli investimenti green e la transizione ecologica delle nostre imprese. Dall'inizio dell'operatività a luglio 2020, attraverso le nostre garanzie green, abbiamo supportato oltre 500 progetti per un totale di 12 miliardi di euro. E infine, abbiamo continuato a sostenere la liquidità delle imprese italiane, all'interno del temporary crisis framework europeo. Con questi strumenti emergenziali, connessi alla pandemia prima e alla crisi russo-ucraina e al caro energia poi, abbiamo emesso garanzie per oltre 70 miliardi».

Quando termineranno le misure emergenziali, come supporterete le imprese italiane?

«Nella proposta della Legge di Bilancio, che dovrebbe essere approvata a breve, sono contenute

alcune soluzioni che renderanno strutturale il nostro intervento a supporto della liquidità delle imprese. In sostanza, le imprese italiane devono sapere che dal 1° gennaio 2024, potremo supportarle con strumenti digitali e veloci a sostegno della loro liquidità e dei loro investimenti. Lo faremo con Garanzia Futuro, dedicata prevalentemente alle Pmi, con la Garanzia Green proseguiamo a supportare la transizione sostenibile e i progetti green delle nostre imprese, e a tutto questo affiancheremo Archimede, un nuovo strumento dedicato alle imprese medio-grandi, con cui potremo intervenire con una garanzia fino al 70% di finanziamenti con una durata fino a 25 anni, l'ideale per gli investimenti in infrastrutture».

Dal vostro osservatorio, su cosa dovrebbero investire le imprese italiane oggi?

«Innovazione e sostenibilità sono i due treni che le imprese italiane non devono perdere, e, dai nostri dati sembrerebbe che le imprese stiano andando in questa direzione. L'innovazione tecnologica, in particolare Intelligenza Artificiale, blockchain, innovazione di processo, sono tutti elementi che consentiranno alle imprese e all'offerta Made in Italy di rafforzare la loro value proposition sul mercato. La sostenibilità, i criteri ESG, puntare su una crescita di medio lungo periodo, sono tutti fattori che aiutano le imprese a costruirsi una resilienza e a posizionarsi in una fascia di mercato sempre più premiata. Non solo, il nostro studio sulle Pmi presentato a settembre a Cernobbio, ha evidenziato come le imprese che investono in questa duplice transizione (digitale e sostenibile) sono più propense ad aprirsi ai mercati internazionali, generando un effetto che chiamiamo «export push factor», che per un Paese trainato dalle esportazioni come il nostro, significa essere anche un «growth factor», un importante fattore di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSION

Strumenti e soluzioni per la competitività

Sace è il gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Mef, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale attraverso strumenti e soluzioni a supporto della competitività. Il Gruppo è presente nel mondo con 13 sedi in Paesi target per il Made in Italy.



AL LAVORO
NEL GRUPPO
DA 18 ANNI

13

Alessandra Ricci è amministratore delegato di Sace dal maggio del 2022. Nata a Roma, laureata in Economia e Commercio alla Luiss di Roma, in Sace dal 2005, ha una ampia esperienza nel settore della finanza internazionale di impresa

Questo il numero degli uffici di Sace nel mondo. L'esperienza di Sace sui mercati internazionali è rafforzata dalla presenza del Gruppo nei Paesi più strategici per l'export.

La Rete internazionale di Sace è presente nei 5 continenti: Città del Messico, San Paolo, Bogotá, Il Cairo, Dubai, Riad, Mumbai, Johannesburg, Istanbul, Belgrado, Ho Chi Minh, Hong Kong, Shanghai

SERVIZI ONLINE

Sul portale MySace.it un programma formativo

MySace.it è il portale digitale per accedere alle soluzioni online del Gruppo Sace e dei

suoi partner. È una open platform integrata tra tutti gli attori del Sistema Paese al servizio delle imprese italiane, soprattutto Pmi, per consentire in un unico spazio virtuale l'accesso a prodotti e servizi. Oltre all'offerta

assicurativo-finanziaria digitale, il portale offre un nuovo programma formativo completamente gratuito, Sace Education che si sviluppa su tre direttrici di accompagnamento verso strategie green, digitali e infrastrutturali.

IL ROADSHOW

Quel viaggio in Italia a tu per tu con le pmi

PARTITO DA BOLOGNA lo scorso 7 novembre, è in pieno svolgimento il primo roadshow del gruppo Sace interamente dedicato alle pmi italiane: una nuova occasione per ascoltare le esigenze delle piccole e medie imprese, presentare e costruire insieme soluzioni in un'ottica di Co-Design. Un viaggio che sta percorrendo l'Italia da Nord a Sud costruito con e per le pmi. Dopo le tappe di Bologna, Palermo, Venezia e Napoli entro fine anno saranno in tutto una quindicina gli appuntamenti - eventi territoriali, business matching e fiere, in collaborazione con istituzioni, associazioni di categoria e Università - che avranno visto coinvolta Sace, da Cosenza a Milano, passando per Lucca, Rimini e Latina. Sace è la casa delle soluzioni per le imprese e, per questo motivo, gli uffici territoriali saranno la sede ideale per accogliere le

aziende durante il roadshow, che non è solo l'occasione per conoscere i prodotti assicurativo-finanziari e servizi come la formazione e il business matching offerti da tutto il gruppo guidato dall'ad Alessandra Ricci, comprese Sace Bt e Sace Fct, ma un momento di confronto in cui ascoltare le effettive necessità ed esigenze delle pmi.

Inoltre, nelle varie tappe viene approfondito, con un focus particolare sull'export regionale, lo studio presentato al Forum di Cernobbio «Piccole, medie e più competitive: le pmi italiane alla prova dell'export tra transizione sostenibile e digitale» realizzato dall'Ufficio studi di Sace in collaborazione con The European House-Ambrosetti. «Noi di Sace siamo da sempre al fianco delle imprese e, oggi più che mai, delle Pmi che rappresentano il cuore del tessuto economico italiano e un autentico connettore sociale», spiega Antonio Frezza, Chief Sales and Marketing Pmi Sace. «In linea con la missione e gli obiettivi del nostro Piano "Insieme 2025" siamo già al fianco di 40mila pmi italiane nei loro progetti di investimento e crescita sostenibile in Italia e nel mondo - continua - e contiamo di raggiungerne 65 mila nell'arco di piano. Per costruire un futuro più sostenibile e digitale, apriamo le porte dei nostri uffici sul territorio per ascoltare le esigenze delle imprese con eventi di co-design e per incontrare l'intera squadra del gruppo al servizio delle piccole e medie imprese».

A. Pe.

Lo sviluppo di questa nuova strategia comporterà una profonda crescita del modello operativo di Sace, attraverso l'integrazione dei criteri ESG in tutti i processi decisionali

Guidare il cambiamento e la transizione Una ri-evoluzione nel segno dell'eccellenza

SI CHIAMA RI-EVOLUZIONE ESG. È la nuova strategia ispirata dai valori di sostenibilità dell'Onu che Sace ha presentato nei giorni scorsi a Dubai in occasione di Cop28. Guidare il cambiamento, accelerare la transizione dei propri clienti e diventare una «ESG Excellence Company» nelle proprie attività quotidiane sono le grandi direttrici di sviluppo di questa nuova strategia che comporterà una evoluzione profonda del modello operativo e di business di Sace con l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance in tutti i processi decisionali e con una misurazione scientifica del proprio impatto.

In occasione di Cop28, a un anno dal lancio del nuovo Piano industriale «Insieme 2025», Sace ha annunciato i programmi ESG che rivoluzionano il business model del gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Mef e specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale per massimizzare l'impatto sui Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (SDGs) e realizzare il purpose abbracciato con il nuovo Piano: contribuire al benessere e alla prosperità per la comunità. Inoltre, di fronte a una platea di oltre 100 business leaders di una delle Regioni a maggior impatto per la transizione sostenibile, il Golfo, ha facilitato un tavolo di confronto con aziende, finanza e istituzioni per analizzare

IL PIANO INDUSTRIALE 'INSIEME 2025'

Focus sui settori del futuro (rinnovabili, economia circolare, veicoli elettrici, mobilità condivisa) e attenzione particolare alle Pmi con un eco-sistema a loro dedicato

esigenze e soluzioni per supportare l'evoluzione ESG. Accelerare la transizione delle imprese è infatti il primo pilastro della strategia di Sace, con un focus specifico sui settori del futuro (energie rinnovabili, economia circolare, veicoli elettrici e mobilità condivisa...) e una attenzione particolare alle Pmi grazie allo sviluppo di un eco-sistema a loro dedicato. Il secondo pilastro punta a rendere Sace una «ESG Excellence Company» garantendo la coerenza delle attività quotidiane interne con iniziative volte alla riduzione dell'impatto ambientale dell'organizzazione, alla creazione di una catena di fornitura sostenibile e allo sviluppo delle persone di Sace verso un modello di leadership e valori sostenibili.

Questa strategia sarà accompagnata da una Road Map implementativa, che guiderà Sace nel suo percorso di evoluzione fornendo una direzione chiara e tangibile per raggiungere gli obiettivi ESG non solo durante l'arco di Piano industriale (2024-2025), ma con ambizioni fino al 2030 e oltre. «Questa strategia – spiega Michele De Capitani, Chief Financial & Sustainability Officer di Sace – è il risultato del lavoro e della passione delle persone di Sace che vogliono adottare un nuovo modo di pensare, agire e sentirsi in relazione con il mondo esterno. Con la nuova strategia ESG, il gruppo ha accettato le sfide dello sviluppo sostenibile in un mondo sempre più interconnesso con la consapevolezza che le decisioni finanziarie producono impatti sociali e ambientali e che gli impatti sociali e ambientali hanno a loro volta conseguenze finanziarie, e che le decisioni di pochi possono avere impatti sul benessere di molti». L'impegno di Sace, conclude De Capitani «sarà rivolto a gestire, monitorare, influenzare tutte queste interrelazioni a tutela di azionisti e stakeholders».

Achille Prego

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRA RICCI
Ceo del Gruppo Sace





IL TEAM SACE A COP28

Da sinistra:
Michele De
Capitani, Chief
Sustainability
Officer, Michal
Ron, Chief
International
Business,
Alessandro
Terzulli, Chief
Economist,
Lavinia Lenti,
Head of
Sustainability,
Ciro Aquino,
Regional
Manager of
Dubai Office,
Pierluigi
Ciabattoni,
Relationship
Manager Uae



DALLA PARTE DELLE AZIENDE

Nella foto
a fianco:
la cantina
di Varvaglione
1921, azienda
vinicola
in provincia
di Taranto,
supportata
da Sace negli
investimenti
per aumentare
la capacità
produttiva.
Sace nel corso
del 2023
ha offerto
il suo sostegno
a 40.000
imprese